



PARCO NATURALE
ORSIERA-ROCCIÀVRÉ



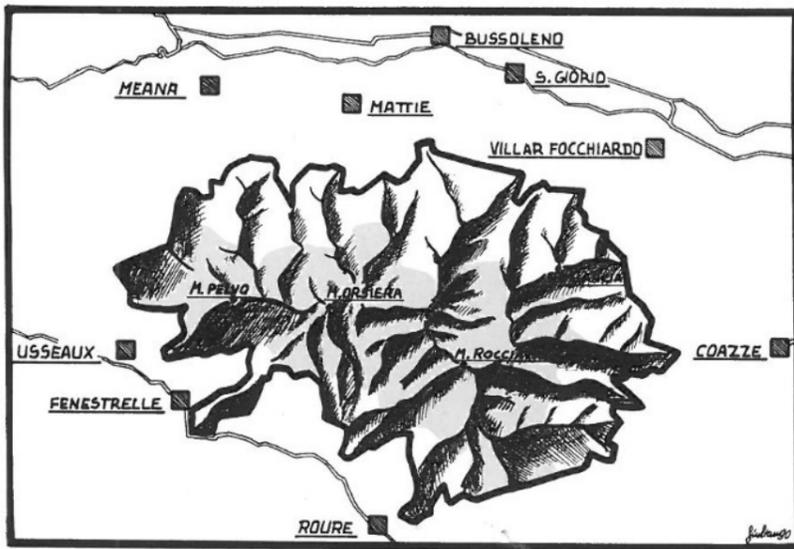
MARMOTTA - *Marmota marmota*

(Foto Gianfranco Ribetto)

1991



PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ



Distribuzione della marmotta nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

LA MARMOTTA

(*Marmota marmota*)

La marmotta è un roditore della famiglia degli sciuridi (come lo scoiattolo). Il peso di un esemplare adulto è di circa 3-6 kg mentre la lunghezza del corpo è di 50-60 cm, più 15 cm della coda.

Come gli altri roditori si nutre principalmente di sostanze vegetali che, nel suo ambiente, sono costituite dalle erbe dei pascoli alpini. La sua dieta viene integrata anche con sostanze animali che può trovare occasionalmente: insetti, uova di uccelli, molluschi.

È un tipico abitatore delle praterie e dei pascoli alpini, sebbene talvolta al-

cune colonie vivono nelle radure dei boschi di conifere a quote più basse.

Tra i massi e le pietraie dell'alta montagna la marmotta scava le sue tane. La struttura di queste si differenzia in base all'uso: per lo svernamento, per l'allevamento dei piccoli, e semplici tane di rifugio sparse lungo i pascoli.

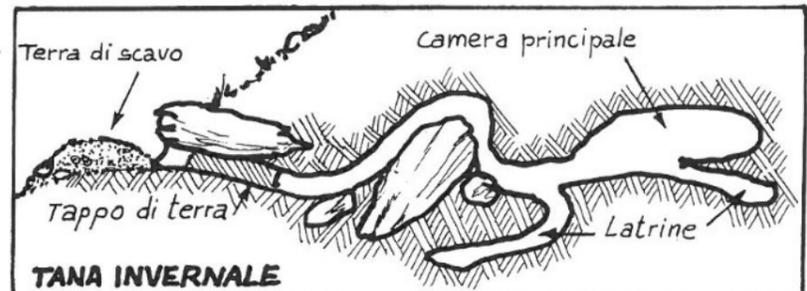
Il letargo è l'aspetto più conosciuto della vita della marmotta. A ottobre si ritira nella tana, il cui ingresso viene chiuso con uno spesso tappo di terra. La temperatura corporea si abbassa fino a 3° mentre diminuiscono le pulsazioni del cuore e i movimenti

respiratori (1 ogni 2 minuti). Questa "economia" di energie consente alle marmotte di mantenersi in vita, sfruttando esclusivamente il grasso accumulato in estate.

Ad aprile, anche se il terreno è ancora coperto di neve, le marmotte si destano e ricominciano la vita attiva. Quasi subito iniziano i corteggiamenti tra maschi e femmine. Non è raro in questo periodo ve-

erbe. L'organizzazione sociale della marmotta è basata sulla "famiglia" ossia un raggruppamento di individui legati da parentela che abita un unico sistema di tane. Ogni famiglia difende un territorio vitale di circa due ettari.

La distribuzione della marmotta nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré ricalca quella dei pascoli alpini tra i 1.700 e 2.500 metri di quota.



dere le marmotte azzuffarsi o rincorrersi agitando freneticamente la coda.

A giugno nascono i piccoli che escono dalle tane all'inizio di luglio, cominciando subito a nutrirsi di





CAMOSCIO - Rupicapra rupicapra

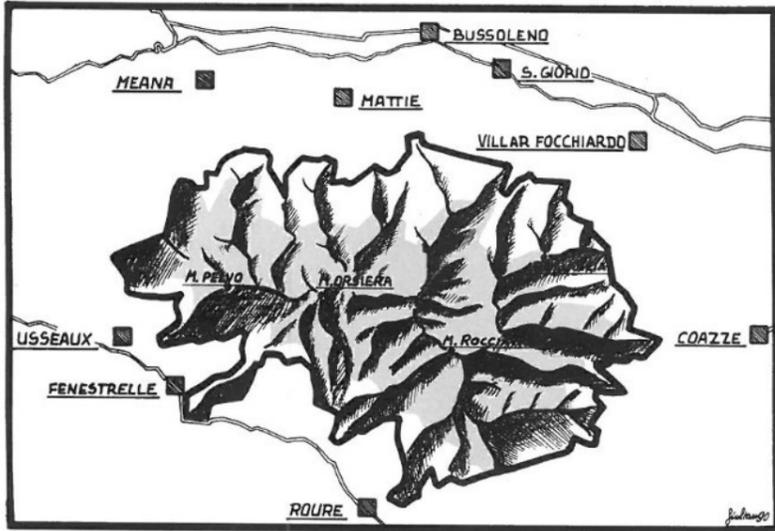
(Foto Dante Alpe)

gennaio '91

1 MARTEDI' Madre di Dio	17 GIOVEDI' s. Antonio abate
2 MERCOLEDI' s. Basilio	18 VENERDI' s. Liberata
3 GIOVEDI' s. Genoveffa	19 SABATO s. Mario
4 VENERDI' s. Ermete	20 DOMENICA s. Sebastiano
5 SABATO s. Amelia	21 LUNEDI' s. Agnese
6 DOMENICA Epifania di N.S.	22 MARTEDI' s. Gaudenzio
7 LUNEDI' s. Raimondo	23 MERCOLEDI' s. Emerenziana
8 MARTEDI' s. Savina	24 GIOVEDI' s. Francesco di Sales
9 MERCOLEDI' s. Giuliano	25 VENERDI' Conversione di s. Paolo
10 GIOVEDI' s. Aldo	26 SABATO ss. Tito e Timoteo
11 VENERDI' s. Iginò	27 DOMENICA s. Angela M.
12 SABATO s. Modesto	28 LUNEDI' s. Tommaso d'Aquino
13 DOMENICA s. Ilario	29 MARTEDI' s. Costanzo
14 LUNEDI' s. Dazio	30 MERCOLEDI' s. Martina
15 MARTEDI' s. Mauro	31 GIOVEDI' s. Giovanni Bosco
16 MERCOLEDI' s. Marcello	

febbraio '91

1 VENERDI' s. Verdiana	17 DOMENICA ss. Fondatori S.M.V
2 SABATO Presentazione del Signore	18 LUNEDI' s. Simeone
3 DOMENICA s. Biagio	19 MARTEDI' s. Mansueto
4 LUNEDI' s. Gilberto	20 MERCOLEDI' s. Eleuterio
5 MARTEDI' s. Agata	21 GIOVEDI' s. Pier Damiani
6 MERCOLEDI' s. Paolo Miki	22 VENERDI' Cattedra di s. Pietro
7 GIOVEDI' s. Teodoro	23 SABATO s. Policarpo
8 VENERDI' s. Girolamo Emiliani	24 DOMENICA s. Edilberto
9 SABATO s. Apollonia	25 LUNEDI' s. Cesario
10 DOMENICA s. Scolastica	26 MARTEDI' s. Claudiano
11 LUNEDI' N.S. di Lourdes	27 MERCOLEDI' s. Leandro
12 MARTEDI' s. Eulalia	28 GIOVEDI' s. Romano
13 MERCOLEDI' Le Ceneri	
14 GIOVEDI' ss. Cirillo e Metodio	
15 VENERDI' s. Faustino	
16 SABATO s. Giuliana	



Distribuzione del camoscio nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

IL CAMOSCIO

(*Rupicapra rupicapra*)

Tipico abitatore delle Alpi, ha le dimensioni di una piccola capra: altezza 70-80 cm, lunghezza 100-130 cm dal muso alla coda, mentre il peso varia da 25 a 50 kg. Erbivoro ruminante si

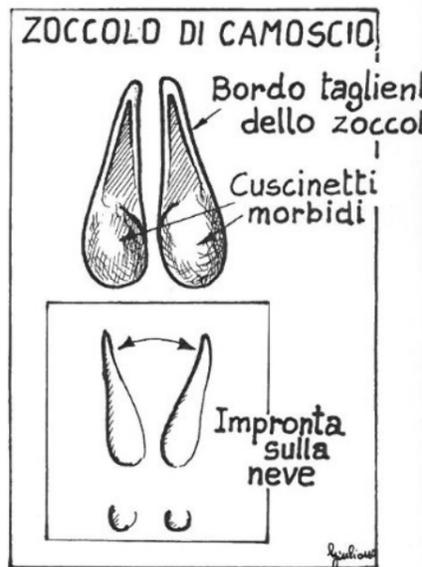
nutre di erba, foglie e germogli. E' adatto a vivere in ambienti rocciosi, ma non necessariamente solo in alta montagna. Molto spesso si incontrano camosci nel bosco ad una quota di poco superiore a 1.000 metri, specialmente in primavera, ma mai lontano da qualche balza o parete rocciosa.

Gli zoccoli del camoscio sono molto robusti ed hanno una conformazione particolare: un bordo tagliente che fa presa sulla neve gelata o sui ripidi pendii erbosi, mentre la parte interna è morbida ed aderisce anche alle rocce più scivolose. Inoltre, le due dita si possono divaricare molto per facilitare la marcia sulla neve. Il pelo invernale scuro e folto che lo protegge dalle rigide temperature delle alte quote, viene sostituito in estate da un mantello meno lungo di color "ca-

moscio" con una linea vertebrale più scura.

Le attività amorose dei camosci cominciano in ottobre e proseguono fino a tutto novembre. I maschi che avevano condotto una vita solitaria per tutta l'estate si uniscono ai branchi di femmine e piccoli. Le zuffe fra maschi sono frequenti e si risolvono, più che a cornate, con spericolate rincorse su e giù per i fianchi delle montagne. La nascita dei piccoli avviene a fine aprile e subito i capretti (1 o 2), buffissimi tutti gambe, seguono la madre nelle acrobazie tra le rocce.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré i camosci si trovano nella parte più interna, in corrispondenza delle creste rocciose. Poiché vivono in zone aperte, il loro avvistamento è relativamente facile, anche se non si lasciano avvicinare.





MUFLONE - Ovis musimon

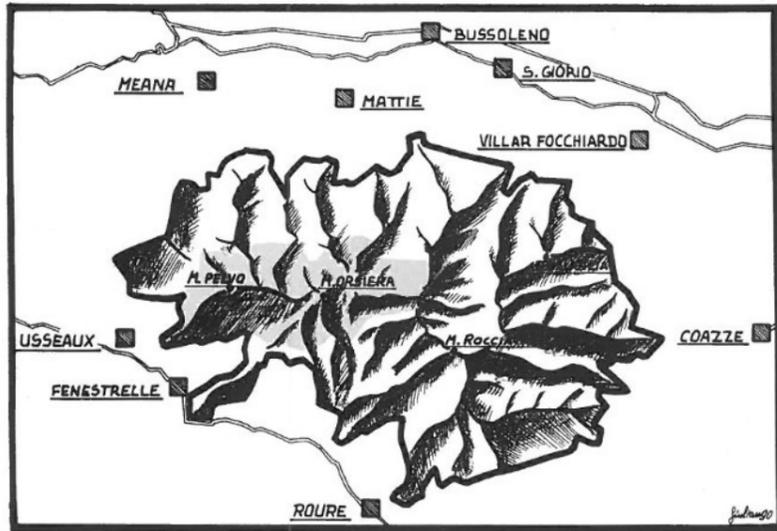
(Foto Giuseppe Ferrero)

marzo '91

1 VENERDI' s. Albino	17 DOMENICA s. Patrizio
2 SABATO s. Eraclio	18 LUNEDI' s. Cirillo d'Alessandria
3 DOMENICA s. Cunegonda	19 MARTEDI' s. Giuseppe
4 LUNEDI' s. Casimiro	20 MERCOLEDI' s. Alessandra
5 MARTEDI' s. Adriano	21 GIOVEDI' s. Serapione
6 MERCOLEDI' s. Marziano	22 VENERDI' s. Benvenuto
7 GIOVEDI' ss. Perpetua e Felicita	23 SABATO s. Turibio
8 VENERDI' s. Giovanni di Dio	24 DOMENICA Le Palme
9 SABATO s. Francesca Romana	25 LUNEDI' s. Isacco
10 DOMENICA s. Semplicio	26 MARTEDI' s. Emanuele
11 LUNEDI' s. Costantino	27 MERCOLEDI' s. Augusta
12 MARTEDI' s. Massimiliano	28 GIOVEDI' s. Sisto
13 MERCOLEDI' s. Ruggero	29 VENERDI' s. Secondo
14 GIOVEDI' s. Matilde	30 SABATO s. Zosimo
15 VENERDI' s. Cesare	31 DOMENICA Pasqua di Risurrezione
16 SABATO s. Eriberto	

aprile '91

1 LUNEDI' dell'Angelo	17 MERCOLEDI' s. Aniceto
2 MARTEDI' s. Francesca da Paola	18 GIOVEDI' s. Galdino
3 MERCOLEDI' s. Riccardo	19 VENERDI' s. Espedito
4 GIOVEDI' s. Isidoro	20 SABATO s. Adalgisa
5 VENERDI' s. Vincenzo Ferreri	21 DOMENICA s. Anselmo
6 SABATO s. Diogene	22 LUNEDI' s. Caio
7 DOMENICA s. Giovanni B. la Salle	23 MARTEDI' s. Giorgio
8 LUNEDI' Annunciazione B.M.V.	24 MERCOLEDI' s. Fedele
9 MARTEDI' s. Maria Cleofa	25 GIOVEDI' Ann. Liberazione
10 MERCOLEDI' s. Terenzio	26 VENERDI' s. Cleto
11 GIOVEDI' s. Stanislao	27 SABATO s. Zita
12 VENERDI' s. Zeno	28 DOMENICA s. Pietro Chanel
13 SABATO s. Martino I	29 LUNEDI' s. Caterina da Siena
14 DOMENICA s. Abbondio	30 MARTEDI' s. Pio V
15 LUNEDI' s. Annibale	
16 MARTEDI' s. Lamberto	



Distribuzione del muflone nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

IL MUFLONE

(*Ovis musimon*)

Originario della Sardegna e della Corsica, è stato introdotto in molte zone d'Italia e d'Europa per essere cacciato. Un adulto

pesa 25-30 kg, è alto circa 65-75 cm, ed è lungo 100-130 cm dal muso alla coda. Come il camoscio e le pecore, sue parenti più

prossime, è un erbivoro ruminante, si nutre quindi di erbe, germogli, foglie e, se non trova altro, cortecce. Il muflone si è adattato bene all'ambiente alpino ed occupa praticamente le stesse zone abitate dal camoscio: creste, pascoli alpini, zone scoscese sulle quali si rifugia in caso di pericolo.

Arrampicatore abile, teme però la neve ed in inverno si abbassa notevolmente cercando i pendii più soleggiati. In estate il suo pelo è di un colore bruno rossiccio con le estremità delle zampe chiare.

Mentre nelle femmine non avvengono cambiamenti vistosi, i maschi, al sopraggiungere dell'autunno, vestono un manto più scuro sul quale spicca la "sella", una vistosa macchia bianca sulla schiena. Caratteristiche dei maschi sono anche le grandi corna avvolte a

spirale, imponenti negli esemplari più vecchi.

Da ottobre iniziano le contese amorose dei maschi. I rivali si allontanano di alcuni metri, poi dopo una breve corsa si scontrano con le corna producendo un rumore secco. Questo comportamento comincia a manifestarsi già durante l'estate, con connotazioni più giocose. I piccoli nascono molto presto perché nel loro ambiente originario l'inverno è più corto che sulle Alpi. Già a marzo si possono vedere le madri accompagnate da uno o due piccoli. I mufloni hanno la tendenza a formare grossi branchi misti di maschi e femmine, il cui numero può arrivare fino a 60-70.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré i mufloni si possono vedere facilmente nella zona di Pra Catinat, intorno al Monte Orsiera e d'inverno anche nei dintorni di Fenestrelle.

LE CORNA DEL MUFLONE





GALLO FORCELLO - Tetrao tetrix

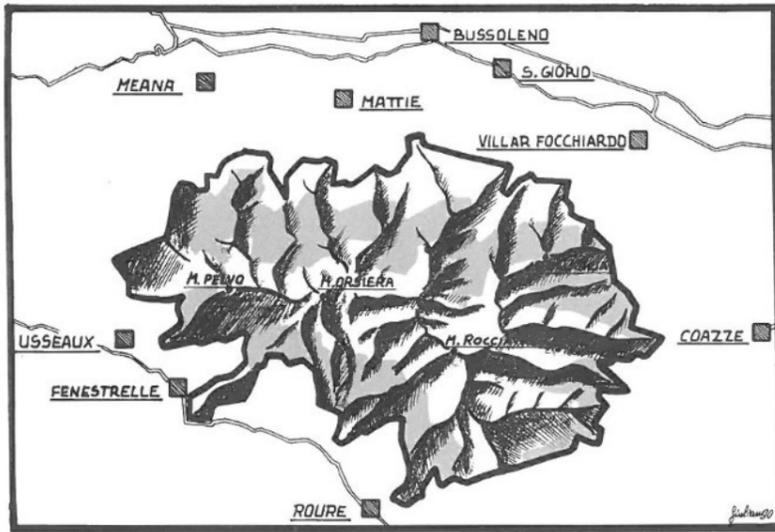
(Foto Dante Alpe)

maggio '91

1 MERCOLEDI' s. Giuseppe art.	17 VENERDI' s. Pasquale
2 GIOVEDI' s. Atanasio	18 SABATO s. Giovanni I
3 VENERDI' ss. Filippo e Giacomo	19 DOMENICA Pentecoste
4 SABATO s. Ciriaco	20 LUNEDI' s. Bernardino da Siena
5 DOMENICA s. Pellegrino	21 MARTEDI' s. Vittorio
6 LUNEDI' s. Giuditta	22 MERCOLEDI' s. Rita da Cascia
7 MARTEDI' s. Flavia	23 GIOVEDI' s. Turibio
8 MERCOLEDI' s. Desiderato	24 VENERDI' Maria Ausiliatrice
9 GIOVEDI' s. Geronzio	25 SABATO s. Beda
10 VENERDI' s. Antonino	26 DOMENICA SS. Trinità
11 SABATO s. Fabio	27 LUNEDI' s. Agostino da C.
12 DOMENICA ss. Nereo e Achille	28 MARTEDI' s. Emilio
13 LUNEDI' s. Emma	29 MERCOLEDI' s. Massimino
14 MARTEDI' s. Mattia ap.	30 GIOVEDI' s. Ferdinando
15 MERCOLEDI' s. Torquato	31 VENERDI' Visitazione B.V.M.
16 GIOVEDI' s. Ubaldo	

giugno '91

1 SABATO s. Giustino	17 LUNEDI' s. Gregorio Magno
2 DOMENICA Corpus Domini	18 MARTEDI' s. Marina
3 LUNEDI' s. Carlo Lwanga	19 MERCOLEDI' s. Romualdo
4 MARTEDI' s. Quirino	20 GIOVEDI' s. Ettore
5 MERCOLEDI' s. Bonifacio	21 VENERDI' s. Luigi Gonzaga
6 GIOVEDI' s. Norberto	22 SABATO s. Paolino
7 VENERDI' S. Cuore di Gesù	23 DOMENICA s. Lanfranco
8 SABATO s. Medardo	24 LUNEDI' Nat. s. Giovanni Battista
9 DOMENICA s. Efre' m	25 MARTEDI' s. Guglielmo
10 LUNEDI' s. Margherita	26 MERCOLEDI' s. Rodolfo
11 MARTEDI' s. Barnaba	27 GIOVEDI' s. Cirillo d'Alessandria
12 MERCOLEDI' s. Onofrio	28 VENERDI' s. Ireneo
13 GIOVEDI' s. Antonio da Padova	29 SABATO ss. Pietro e Paolo
14 VENERDI' s. Eliseo	30 DOMENICA Protomartiri Romani
15 SABATO s. Germana	
16 DOMENICA s. Aureliano	



Distribuzione del gallo forcello nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

IL GALLO FORCELLO

(*Tetrao tetrix*)

Appartiene con il gallo cedrone e la pernice bianca alla famiglia dei Tetraonidi. E' un uccello abbastanza grande, dalle dimensioni di una piccola

gallina. Peso: M 1000-1750; F 750-1100. Lunghezze: 400-600. Apertura alare: 650-800.

Esiste una notevole differenza tra i maschi e le

femmine (dimorfismo sessuale): il maschio è completamente nero lucente con solo le barrature alari e le penne del sottocoda bianche, mentre la femmina, più piccola, è di un colore grigio-marrone screziato, molto mimetico.

Il gallo forcello è un abitante dei cespuglieti alpini, il suo habitat preferito è costituito da larici radi con un fitto sottobosco di ontani o rododendri, ma utilizza anche i pascoli alpini purché con qualche cespuglio di ginepro o uva ursina.

La sua dieta estiva comprende, oltre ai vegetali, numerosi insetti, mentre d'inverno è esclusivamente vegetariana, basata soprattutto sulle bacche, sui semi e sui germogli.

Il gallo forcello, pur essendo ben adattato ai rigori del clima, d'inverno cerca sovente riparo scavandosi una tana sotto la neve.

In primavera, quando le giornate si allungano ma il terreno è ancora coperto di neve, cominciano le parate: i maschi si radunano all'alba in luoghi ben precisi ("arene") ed iniziano ad esibire il loro piumaggio facendo "la ruota". Ben presto arrivano anche le femmine e si accoppiano con i maschi più forti.

La femmina depone le uova sul terreno in un luogo ben nascosto. La cova e l'allevamento dei piccoli sarà esclusivamente compito suo. I pulcini lasciano il nido quasi subito e cominciano a zampettare dietro alla madre. A due settimane di età compiono i primi voli.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré si incontra il gallo forcello nella zona compresa tra i 1.500 e i 2.000 metri, ma il più delle volte si tratta di una apparizione fugace di esemplari alzati casualmente.

DIMORFISMO SESSUALE DEL GALLO FORCELLO





CINCIA BIGIA ALPESTRE - Parus montanus

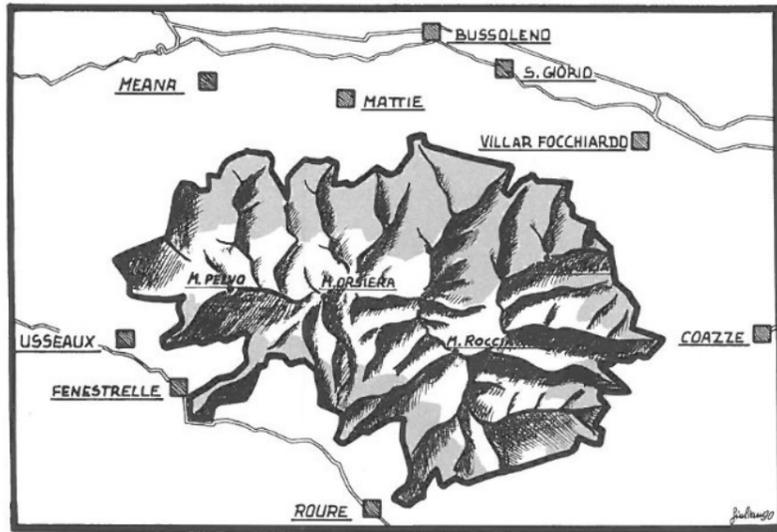
(Foto Giuseppe Ferrero)

luglio '91

1 LUNEDI'	s. Ester	17 MERCOLEDI'	s. Alessio
2 MARTEDI'	s. Ottone	18 GIOVEDI'	s. Federico
3 MERCOLEDI'	s. Tommaso ap.	19 VENERDI'	s. Arsenio
4 GIOVEDI'	s. Elisabetta	20 SABATO	s. Elia
5 VENERDI'	s. Antonio M.Z.	21 DOMENICA	s. Lorenzo da Brindisi
6 SABATO	s. Maria Goretti	22 LUNEDI'	s. Maria Maddalena
7 DOMENICA	s. Apollonio	23 MARTEDI'	s. Brigida
8 LUNEDI'	s. Priscilla	24 MERCOLEDI'	s. Cristina
9 MARTEDI'	s. Armando	25 GIOVEDI'	s. Giacomo ap.
10 MERCOLEDI'	s. Rufina	26 VENERDI'	ss. Anna e Giacchino
11 GIOVEDI'	s. Benedetto ab.	27 SABATO	s. Celestino
12 VENERDI'	s. Fortunato	28 DOMENICA	s. Nazario
13 SABATO	s. Enrico	29 LUNEDI'	s. Marta
14 DOMENICA	s. Camillo de Lellis	30 MARTEDI'	s. Pier Crisologo
15 LUNEDI'	s. Bonaventura	31 MERCOLEDI'	s. Ignazio da Loyola
16 MARTEDI'	B.V. del Carmelo		

agosto '91

1 GIOVEDI'	s. Alfonso de Liguori	17 SABATO	s. Giacinto
2 VENERDI'	s. Eusebio	18 DOMENICA	s. Elena
3 SABATO	s. Lidia	19 LUNEDI'	s. Giovanni Eudes
4 DOMENICA	s. Giovanni Vianney	20 MARTEDI'	s. Bernardo
5 LUNEDI'	Madonna della Neve	21 MERCOLEDI'	s. Pio X
6 MARTEDI'	Trasfigurazione del Signore	22 GIOVEDI'	B.V. Maria Regina
7 MERCOLEDI'	s. Gaetano	23 VENERDI'	s. Rosa da Lima
8 GIOVEDI'	s. Domenico	24 SABATO	s. Bartolomeo ap.
9 VENERDI'	s. Romano	25 DOMENICA	s. Ludovico
10 SABATO	s. Lorenzo	26 LUNEDI'	s. Alessandro
11 DOMENICA	s. Chiara	27 MARTEDI'	s. Monica
12 LUNEDI'	s. Giuliano	28 MERCOLEDI'	s. Agostino
13 MARTEDI'	s. Ponziano	29 GIOVEDI'	Martirio s. Giovanni Battista
14 MERCOLEDI'	s. Massimiliano M. Kolbe	30 VENERDI'	s. Pammacchio
15 GIOVEDI'	Assunzione B.M.V.	31 SABATO	s. Aristide
16 VENERDI'	s. Rocco		



Distribuzione delle cince nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

LA CINCIA BIGIA ALPESTRE E LE ALTRE CINCE

(*Parus montanus*)

La cincia bigia alpestre è un uccellino (lunghezza 12 cm e apertura alare 19 cm) che vive essenzial-

mente nei boschi di conifere. Sulle nostre montagne evidenzia una netta predilezione per il lariceto

puro e disetaneo. E' riconoscibile dalle ridotte dimensioni, dal colore grigio, dall'evidente calottina nera che si estende verso la nuca e dal bavaglino nero sotto il becco. Il disegno bianconero della testa è una caratteristica delle cince, e varia da specie a specie (vedi disegno).

A partire dalla metà di aprile la femmina ricerca per costruire il nido ceppi e tronchi marcescenti, alberi cavi o buchi nel terreno. Le cince utilizzano volentieri le cassette artificiali. Il nido viene costruito ogni anno e foderato con fibre vegetali, steli d'erba, piume e peli di capriolo.

A maggio vengono deposte 6-8 uova che saranno covate dalla femmina. La schiusa avviene dopo 13-15 giorni.

I piccoli, allevati da entrambi i genitori, abbandonano il nido dopo 16-19 giorni. La vita media di una cincia è di 6-7 anni.

La cincia bigia alpestre,

come le altre cince che vivono in montagna (cincia mora, cianciarella, cincia dal ciuffo), nonostante l'aspetto fragile, sopporta con disinvoltura i rigidi climi invernali delle alte quote. Poiché ricerca il cibo soprattutto sui rami degli alberi, è in grado di sfamarsi anche quando il terreno è completamente ricoperto dalla neve.

Camminando nei boschi di conifere è facile udire il caratteristico ticchettio prodotto dal suo becco mentre cerca di estrarre i semi dall'involucro delle pigne. D'estate si nutre anche di insetti che trova sui rami.

Insieme a molti altri uccelli insettivori contribuisce a mantenere un giusto equilibrio nei boschi, impedendo il proliferare eccessivo di insetti parassiti degli alberi.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré le cince si possono osservare facilmente in tutte le zone alberate, dai confini fino al limite superiore del bosco.





CERVO - Cervus elaphus

(Foto Elio Giuliano)

settembre '91

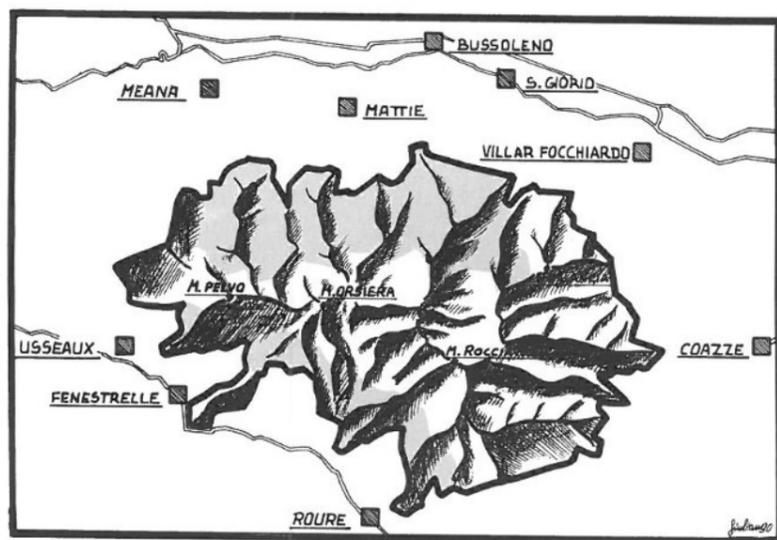
1 DOMENICA s. Egidio	17 MARTEDI' s. Roberto Bellarmino
2 LUNEDI' s. Elpidio	18 MERCOLEDI' s. Sofia
3 MARTEDI' s. Gregorio M.	19 GIOVEDI' s. Gennaro
4 MERCOLEDI' s. Rosalia	20 VENERDI' s. Eustachio
5 GIOVEDI' s. Vittorino	21 SABATO s. Matteo ap. ev.
6 VENERDI' s. Petronio	22 DOMENICA s. Maurizio
7 SABATO s. Regina	23 LUNEDI' s. Lino
8 DOMENICA Natività B.V.M.	24 MARTEDI' s. Pacifico
9 LUNEDI' s. Sergio	25 MERCOLEDI' s. Aurelio
10 MARTEDI' s. Nicola da Tolentino	26 GIOVEDI' ss. Cosma e Damiano
11 MERCOLEDI' s. Diomede	27 VENERDI' s. Vincenzo de Paoli
12 GIOVEDI' Ss. Nome di Maria	28 SABATO s. Venceslao
13 VENERDI' s. Giovanni della Croce	29 DOMENICA s. Michele arcangelo
14 SABATO Esaltazione S. Croce	30 LUNEDI' s. Girolamo
15 DOMENICA B.V. Addolorata	
16 LUNEDI' s. Cornelio	

ottobre '91

1 MARTEDI' s. Teresa del Bambino Gesù	17 GIOVEDI' s. Ignazio d'Antiochia
2 MERCOLEDI' ss. Angeli Custodi	18 VENERDI' s. Luca ev.
3 GIOVEDI' s. Gerardo	19 SABATO ss. Giovanni e Isacco
4 VENERDI' s. Francesco d'Assisi	20 DOMENICA s. Irene
5 SABATO s. Placido	21 LUNEDI' s. Orsola
6 DOMENICA s. Bruno	22 MARTEDI' s. Donato
7 LUNEDI' B.V. del Rosario	23 MERCOLEDI' s. Giovanni da Capestrano
8 MARTEDI' s. Pelagia	24 GIOVEDI' s. Antonio M. Claret
9 MERCOLEDI' s. Dionigi	25 VENERDI' s. Crispino
10 GIOVEDI' s. Daniele	26 SABATO s. Evaristo
11 VENERDI' s. Firmino	27 DOMENICA s. Fiorenzo
12 SABATO s. Serafino	28 LUNEDI' ss. Simone e Giuda
13 DOMENICA s. Edoardo	29 MARTEDI' s. Ermelinda
14 LUNEDI' s. Callisto	30 MERCOLEDI' s. Germano
15 MARTEDI' s. Teresa	31 GIOVEDI' s. Lucilla
16 MERCOLEDI' s. Edvige	



PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ



Distribuzione del cervo nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

IL CERVO

(*Cervus elaphus*)

Il cervo nelle nostre vallate è stato reintrodotta a partire dagli anni '60.

Tutta la popolazione di cervi del parco discende da quelli rilasciati in quel periodo nel Gran Bosco di Salbertrand.

Il più grande ungulato

dei nostri boschi può raggiungere e superare i 200 kg nei maschi adulti, mentre le femmine, molto più leggere, si aggirano intorno agli 80-100 kg. È attivo soprattutto all'alba ed al crepuscolo, ed essendo un ruminante passa gran parte della giornata sedu-

to a digerire e a riposarsi.

L'elemento più caratteristico della famiglia dei cervidi è la presenza di corna ramificate nei maschi. Il nome preciso di queste corna, che vengono rinnovate ogni anno, è *palco*. Quello del cervo è particolarmente grande e comincia a crescere fin dal primo anno di vita, dapprima come semplice *stanga* e via via sempre più grande e ramificato con il passare degli anni. Contrariamente a quanto comunemente si crede il numero delle ramificazioni non corrisponde automaticamente all'età dell'animale, la quale invece può essere stimata in base all'imponenza complessiva del trofeo.

Le corna cadono ogni anno alla fine dell'inverno e subito dopo iniziano a riformarsi ricoperte dal cosiddetto *velluto*, una membrana protettiva morbida che trasporta le sostanze nutritive necessarie alla rigenerazione. In estate il velluto si stacca ed il palco ormai formato

rimane scoperto, assumendo la caratteristica consistenza ossea.

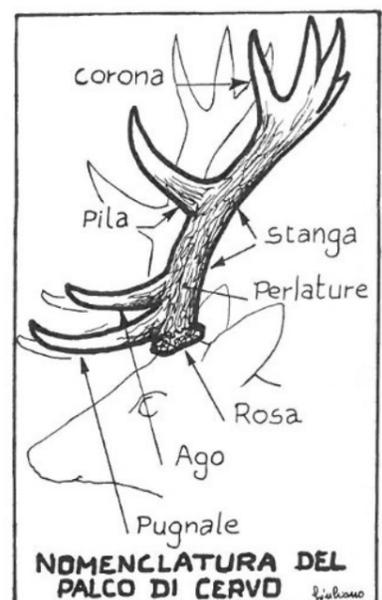
Il cervo è un animale tipicamente silvicolo e predilige i boschi di latifoglie o misti dove trova il nutrimento necessario alla sua sopravvivenza: erba, gemme, fronde e foglie. In inverno si accontenta di erba secca, aghi di conifere e cortecce.

Durante l'estate e l'autunno spesso si spinge sopra i 2.000 metri per pascolare sulle praterie d'alta quota.

Alla fine di settembre o all'inizio di ottobre cominciano i corteggiamenti. I maschi emettono il loro sonoro richiamo, il bramito, una sorta di muggito udibile anche da distanza notevole, tramite il quale segnalano il proprio territorio e sfidano i contendenti. Si uniscono ai branchi di femmine, dai quali sono rimasti separati e isolati durante l'inverno e l'estate, e i più forti radunano dei veri e propri harem che cercano di controllare e difendere dall'intrusione degli altri maschi.

Dopo 8 mesi di gestazione nasce un piccolo, raramente due, che viene allattato per 3-4 mesi e fino all'anno successivo rimane con la madre in branchi formati da femmine e giovani.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré si possono osservare, con le difficoltà dovute alla loro naturale diffidenza, soprattutto in autunno quando escono a pascolare fuori dai boschi.





ERMELLINO - Mustela erminea

(Foto Elio Giuliano)

novembre '91

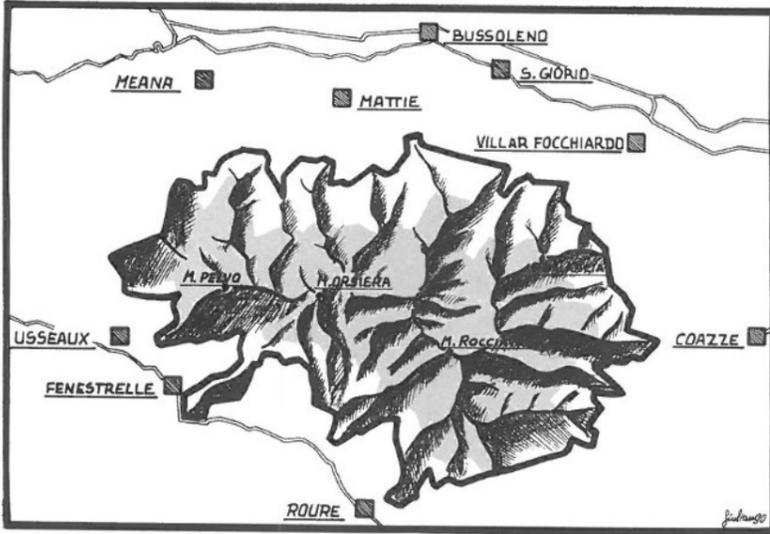
1 VENERDI' Tutti i Santi	17 DOMENICA s. Elisabetta
2 SABATO Commemorazione dei Defunti	18 LUNEDI' Dedic. Bas. ss. Pietro e Paolo
3 DOMENICA s. Martino da Porres	19 MARTEDI' s. Fausto
4 LUNEDI' s. Carlo Borromeo	20 MERCOLEDI' s. Benigno
5 MARTEDI' s. Zaccaria	21 GIOVEDI' Presentazione B.V.M. ☺
6 MERCOLEDI' s. Leonardo ☺	22 VENERDI' s. Cecilia
7 GIOVEDI' s. Ernesto	23 SABATO s. Clemente
8 VENERDI' s. Goffredo	24 DOMENICA Cristo Re
9 SABATO Dedic. Basilica Lateranense	25 LUNEDI' s. Caterina
10 DOMENICA s. Leone Magno	26 MARTEDI' s. Corrado
11 LUNEDI' s. Martino	27 MERCOLEDI' s. Virgilio
12 MARTEDI' s. Giosafat	28 GIOVEDI' s. Sostene ☺
13 MERCOLEDI' s. Diego	29 VENERDI' s. Saturnino
14 GIOVEDI' s. Giocondo ☺	30 SABATO s. Andrea ap.
15 VENERDI' s. Alberto	
16 SABATO s. Gertrude	

dicembre '91

1 DOMENICA s. Eligio	17 MARTEDI' s. Lazzaro
2 LUNEDI' s. Bibiana	18 MERCOLEDI' s. Graziano
3 MARTEDI' s. Francesco Saverio	19 GIOVEDI' s. Fausta
4 MERCOLEDI' s. Barbara	20 VENERDI' s. Macario
5 GIOVEDI' s. Dalmazio	21 SABATO s. Pier Canisio ☺
6 VENERDI' s. Nicola ☺	22 DOMENICA s. Flaviano
7 SABATO s. Ambrogio	23 LUNEDI' s. Giovanni da Kety
8 DOMENICA Immacolata Concezione	24 MARTEDI' s. Adele
9 LUNEDI' s. Siro	25 MERCOLEDI' Natale di N.S.
10 MARTEDI' N.S. di Loreto	26 GIOVEDI' s. Stefano
11 MERCOLEDI' s. Damaso	27 VENERDI' s. Giovanni ap.
12 GIOVEDI' s. Giovanna F. di Chantal	28 SABATO ss. Innocenti ☺
13 VENERDI' s. Lucia	29 DOMENICA Sacra Famiglia
14 SABATO s. Giovanni della Croce ☺	30 LUNEDI' s. Eugenio
15 DOMENICA s. Valeriano	31 MARTEDI' s. Silvestro
16 LUNEDI' s. Albina	



PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ



Distribuzione dell'ermellino nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

L'ERMELLINO

(*Mustela erminea*)

L'ermellino è un carnivoro della famiglia dei mustelidi. Le sue dimensioni sono: 30-40 cm di lunghezza, e 150-200 g di peso. Ha la particolarità nelle zone alpine di cambiare colore a seconda della stagione: marrone rossastro con ventre e gola

bianchi in estate e completamente bianco con la punta della coda nera in inverno.

L'ermellino è un animale non facilmente avvistabile soprattutto a causa della sua presenza abbastanza esigua.

E' facile vedere le sue orme sulla neve, del tipo "salto a tracce doppie", caratteristiche dei mustelidi.

Frequenta ambienti molto diversi, ma il suo habitat preferito sono le pietraie e le zone rocciose limitrofe ai boschi e alle radure alpine.

Di notte va in cerca di cibo, tendendo agguati da dietro pietre e cespugli a piccoli uccelli, arvicole e ratti, o, più raramente, alle lepri. Uccide le sue prede mordendole alla gola o alla nuca. Esso stesso però fa parte della dieta di altri predatori (volpe e rapaci). Il suo mimetismo, efficacissimo sul terreno innevato, può rivelarsi

un'arma a doppio taglio: se nevicata tardi la sua livrea bianca spicca pericolosamente sull'erba o tra le rocce.

La stagione riproduttiva va da giugno a luglio e in questo periodo l'ermellino difende accanitamente il suo territorio. Nascono da 1 a 7 piccoli, dopo una gestazione di 60 giorni. La tana si trova in anfratti rocciosi o scavata nella terra. I piccoli sono svezzati dalla femmina e vivono a lungo nel gruppo familiare.

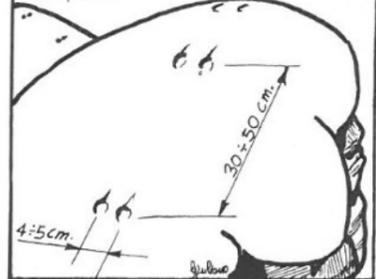
Da sempre perseguitato dall'uomo per la sua pelliccia, l'ermellino è oggi finalmente una specie protetta e il suo futuro è legato alla conservazione dell'ambiente di montagna.

Nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavré può essere osservato, con un po' di fortuna, alla base delle cime dell'Orsiera e del Rocciavré e in genere nelle pietraie di alta quota.

LE IMPRONTE



La sovrapposizione dei piedi anteriori e posteriori è quasi completa



Il Parco Naturale Orsiera-Rocciavré, istituito con L.R. 66 del 30 maggio 1980, comprende il territorio a cavallo delle Valli Susa, Chisone e Sangone, per 11.000 ettari, nei Comuni di Usseaux, Fenestrelle, Roure, Coazze, Villarfocchiardo, S. Giorio, Bussoleno, Mattie, Meana. E' gestito da un Consiglio Direttivo, rappresentante tutti i Comuni, le Comunità Montane e la Regione Piemonte. Inoltre una Giunta Esecutiva e un Presidente assicurano la gestione quotidiana e legale dell'Ente. Le finalità del Parco riguardano la protezione della fauna e della flora, e dell'ambiente in generale; la promozione delle attività locali; l'educazione didattica ambientale; la organizzazione della fruizione turistica; infine la ricerca scientifica in collaborazione con altri Enti e Università. Il personale del Parco Orsiera-Rocciavré è costituito da un Direttore, 1 Amministrativo, 2 Tecnici, e 16 Guardiaparco, distribuito nelle tre sedi, una per ciascuna valle:

Pra Catinat - 10060 FENESTRELLE - Tel. 0121/83.757
Via Sangonetto, 1 - 10050 COAZZE - Tel. 011/934.03.22
Via Traforo, 62 - 10053 BUSSOLENO - Tel. 0122/47.064

*

A seguito dell'esperimento iniziale tentato lo scorso anno con la edizione di un manifesto-calendario, il Parco Naturale Orsiera-Rocciavré pubblica oggi il presente calendario 1991, dedicato alla fauna che vive nel suo interno. E' stato organizzato con schede staccabili per ogni animale, che possono essere conservate. Sarà, speriamo, il primo di una lunga serie, che ogni anno il Parco dedicherà ad un argomento differente (fiori, architettura, ecc.). Collezionateli!

*

Questo calendario è stato realizzato grazie alla collaborazione dei Guardiaparco del Parco Naturale Orsiera-Rocciavré Dante Alpe, Giuseppe Ferrero, Elio Giuliano, Luca Giunti e Gianfranco Ribetto.